

Agricoltura Dpef e prospettive di sviluppo nella relazione del presidente Bruni

Fedragri in assemblea tira le somme

PERUGIA - Fedragri in assemblea nazionale per valutare Finanziaria e nuove prospettive di sviluppo. La Federazione ha espresso apprezzamento per il Dpef 2007-2011 che conteneva, forse per la prima volta, espliciti e importanti riconoscimenti all'impresa cooperativa quale strumento più idoneo per costruire validi progetti di filiera e per favorire processi di aggregazione. E' stata rilevata, però, insoddisfazione per come tali intenti politici sono stati disattesi nella proposta di legge relativa alla Finanziaria 2007, prossima all'approvazione. "I provvedimenti - ha detto il presidente di Fedragri-Confcooperative, Paolo Bruni, aprendo i lavori dell'assemblea nazionale della Federazione - seppur apprezzabili, che direttamente o indirettamente sono stati previsti per l'agri-

coltura si riflettono positivamente solo in parte sulla cooperazione". All'indomani della presentazione della manovra finanziaria, sono stati illustrati al ministro dell'Agricoltura, alle competenti commissioni parlamentari ed alle forze politiche, gli emendamenti di Fedragri, tesi a modificare taluni aspetti di particolare rilevanza per le imprese cooperative ma il testo approvato dalla Camera nei giorni scorsi ci ha deluso profondamente. "Abbiamo chiesto il ripristino del credito d'imposta per gli investimenti in agricoltura - ha aggiunto Bruni - secondo le modalità proprie del relativo regime comunitario (questo è l'unico provvedimento per il quale necessita lo stanziamento di risorse specifiche) e l'estensione alle cooperative ed ai loro consorzi del credito d'imposta per

l'internazionalizzazione delle imprese. "Chiediamo che il Senato - ha ribadito il presidente di Fedragri - migliori nettamente la manovra finanziaria almeno nei punti più sensibili per lo sviluppo cooperativo". Da un punto di vista dei dati la cooperazione agricola rappresenta oggi un baluardo di continua crescita dell'agroalimentare italiano se paragonata alla crescita del Pil (dati Istat 3° trimestre 2006) che è dello 0,3%, rispetto al 2° trimestre del 2006 e dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2005). Lo dimostrano i dati economici della federazione che nell'ultimo biennio hanno fatto registrare una crescita di fatturato del 9,43%, a fronte di una razionalizzazione del numero delle cooperative (-3,26%), mentre la base sociale e gli occupati sono rimasti so-

stanzialmente stabili. Dal confronto del biennio si osserva un aumento del capitale sociale (+2,2%), un lieve miglioramento del patrimonio netto (+0,3%), una diminuzione del grado di indebitamento (-1,6%) e un aumento della solvibilità totale (+1,2%). La classe dei giovani fino a 30 anni è la meno consistente (6,4%, di cui il 77% uomini e il 23% donne) ed è in calo rispetto al 2002, anno in cui rappresentava l'8% del totale. La classe d'età dai 31 ai 50 anni comprende il 43,2% di soci (di cui il 79,8% uomini e il 20,2% donne). Infine, la classe degli over 50 è quella che continua a detenere la maggioranza assoluta dei soci (50,4%, di cui il 78,1% uomini e 21,9% donne) anche se, dal 2002 ha perso di rappresentatività (era il 54%).